

COMUNITÀ PASTORALE
MADONNA DEL CENACOLO



Lambrate 10 marzo 2023

ALL'INIZIO

Canto: **SIGNORE, DOLCE VOLTO**

1. Signore, dolce volto
di pena e di dolor.
O volto pien di luce,
colpito per amor.
Avvolto nella morte,
perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.
2. Nell'ombra della morte
resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio,
in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore
ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

P Nel Nome...

T Amen

P Il Signore sia con voi

T E con il tuo spirito

P Questa sera, quasi immagine della nostra Comunità Pastorale Madonna del Cenacolo, vogliamo presentarci al Signore Gesù: famiglie, giovani, ammalati, studenti, fratelli colpiti dalla sventura e soccorritori. Gesù sempre porta in sé i segni della Passione per noi; egli sempre porta nelle sue mani e nei suoi piedi i segni dei chiodi e nel suo costato la ferita da cui sgorga la vita nuova. Assieme, possiamo capirli meglio. Per questo siamo riuniti. Siamo qui un po' in anticipo, nel Cenacolo, per capire come preparare la Pasqua.

L A te, Gesù Cristo vogliamo chiedere lo Spirito che ti ha spinto ad amare Dio e gli uomini con stile cristiano.

T Aiutaci Signore Gesù!

L A camminare dietro di te.

T Aiutaci Signore Gesù!

L Per capire come portare la croce.

T Aiutaci Signore Gesù!

L Per capire come portare su di noi il segno dell'amore di Dio.

T Aiutaci Signore Gesù!

L Per capire come indossare la vita.

T Aiutaci Signore Gesù!

L Per capire come caricarci della morte.

T Aiutaci Signore Gesù!

L Aiutaci a portare con orgoglio i segni dell'amore cristiano nel mondo in cui ci mandi.

T Aiutaci Signore Gesù!

L2 Is 62,[10] Passate, passate per le porte, sgombrate la via al popolo, spianate, spianate la strada, liberatela dalle pietre, innalzate un vessillo per i popoli. [11] Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: "Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, ha con sé la sua mercede, la sua ricompensa è davanti a lui.

L2 Sal 118,[27] Dio, il Signore è nostra luce. Ordinate il corteo con rami frondosi fino ai lati dell'altare.

Antifona:

**Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.**

Prima stazione

GESÙ CONDANNATO A MORTE

A cura di don Fabio per non dimenticarci dei ragazzi e dei giovani

V Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?". E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?". Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante.

Meditazione

(Da un discorso di Papa Benedetto XVI)

Ma, «che cos'è la verità?» (Gv 18, 38), si chiedeva già Pilato, che era un governatore. Ai giorni nostri, dire il vero è divenuto sospetto, voler vivere nella verità sembra superato e promuoverla sembra essere uno sforzo vano. Eppure il futuro dell'umanità si trova anche nel rapporto dei bambini e dei giovani con la verità: la verità sull'uomo, la verità sul creato, la verità sulle istituzioni, e così via. Oltre all'educazione alla rettitudine del cuore e della mente, i giovani hanno pure bisogno, oggi più che mai, di essere educati al senso dello sforzo e della perseveranza nelle difficoltà. Occorre insegnare loro che ogni atto che la persona umana compie deve essere responsabile e coerente con il suo desiderio d'infinito, e che tale atto accompagna la sua crescita in vista della formazione a un'umanità sempre più fraterna e libera da tentazioni individualiste e materialiste.

L Preghiamo insieme dicendo: Dio della Verità, ascoltaci!

T Dio della Verità, ascoltaci!

L Per tutti i giovani del mondo perché scoprano in Gesù la Via, la Verità e la Vita e realizzino in pienezza la loro vocazione, preghiamo.

T Dio della Verità, ascoltaci!

L Perché il mondo degli adulti lasci spazio alla creatività dei giovani e non condanni con pregiudizi e giudizi le nuove generazioni, preghiamo.

T Dio della Verità, ascoltaci!

L Perché la cultura del relativismo non intacchi la mente e il cuore di tutti noi, ma possiamo diventare testimoni credibili e gioiosi di Cristo, preghiamo.

T Dio della Verità, ascoltaci!

L Per i ragazzi, preadolescenti, adolescenti e giovani delle nostre comunità e dei nostri oratori: trovino sempre negli educatori sostegno e disponibilità all'ascolto, preghiamo.

T Dio della Verità, ascoltaci!

Antifona:

Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: **SE TU MI ACCOGLI**

1. Se tu mi accogli, Padre buono,
prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono,
avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore,
e tornerò, Gesù, con te.
2. Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.

Seconda stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

A cura di don Alessandro per non dimenticarci della Scuola e di chi la vive

Lettura del Vangelo secondo Marco (15,20)

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Meditazione

(Discorso del santo padre Francesco al mondo della scuola italiana – 10 maggio 2014)

Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. Almeno così dovrebbe essere! Ma non sempre riesce ad esserlo, e allora vuol dire che bisogna cambiare un po' l'impostazione. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà!

La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza.

[...] Un altro motivo è che la scuola è un luogo di incontro. Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada.

E ho sentito che la scuola non è un parcheggio. È un luogo di incontro nel cammino. [...]

Questo fa pensare a un proverbio africano tanto bello:

“Per educare un figlio ci vuole un villaggio”. Per educare un ragazzo ci

vuole tanta gente: famiglia, insegnanti, personale non docente,

professori, tutti! [...]

La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello. E questo avviene attraverso un cammino ricco, fatto di tanti “ingredienti”. Ecco perché ci sono tante discipline! Perché lo sviluppo è frutto di diversi elementi che agiscono

insieme e stimolano l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo,

eccetera. [...] In questo modo coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate.

L Guidaci con il tuo Spirito, Signore.

T Guidaci con il tuo Spirito, Signore.

L Per gli insegnanti, perché sappiano essere guide illuminanti delle generazioni che camminano insieme verso il bello, il buono e il vero; preghiamo.

T Guidaci con il tuo Spirito, Signore.

L Per gli alunni, perché impegnandosi quotidianamente nei laboratori del sapere si attrezzino per affrontare la realtà; preghiamo.

T Guidaci con il tuo Spirito, Signore.

L Per le famiglie, la comunità di fede, l'intera società, perché sperimentino giorno per giorno i benèfici effetti di una collaborazione aperta e responsabile perché per il bene dei propri figli occorre un villaggio; preghiamo.

T Guidaci con il tuo Spirito, Signore.

Antifona:

Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: TI SEGUIRÒ

**R. Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

1. Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita. **R.**
2. Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà. **R.**
3. Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà. **R.**

Terza stazione

GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

**A cura di don Oscar per non dimenticarci degli ammalati e di chi vive
nelle Case di riposo**

V Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Lettura del profeta Isaia

Is 53, [2] Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. **[3]** Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo

dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. [4] Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. [5] Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Meditazione

Signore Gesù, tu hai vissuto la difficile salita al Calvario con un corpo che non ti sosteneva. Più volte sei caduto e sei stato costretto ad alzarti, con i dolori, con le piaghe e con la fiacchezza del corpo hai dovuto andare avanti. Il tuo esempio nel portare una croce che non volevi è edificante. Anche noi abbiamo croci più o meno grandi che necessariamente dobbiamo portare, anche se certamente non paragonabili alla tua. Ora però vogliamo ricordarci in particolare degli anziani e degli ammalati che abitano le nostre case e le tante case di riposo della nostra comunità, perché hanno da fare i conti quotidianamente con fiacchezza e dolori.

L Preghiamo insieme dicendo: Sostienici Signore nel cammino della vita.

T Sostienici Signore nel cammino della vita.

L Ti preghiamo per loro; accogli le loro richieste, sostienili donando pazienza e forza come hai mostrato tu mentre salivi il Calvario.

T Sostienici Signore nel cammino della vita.

L Ti preghiamo per i loro familiari, per i loro amici, perché possano aiutarli con la loro vicinanza, con qualche parola buona e con l'offerta generosa del loro tempo.

T Sostienici Signore nel cammino della vita.

L Ti preghiamo Signore Gesù, per i volontari che frequentano le case di riposo del nostro territorio, donagli la capacità di infondere speranza e consolazione.

T Sostienici Signore nel cammino della vita.

L Ti preghiamo Signore Gesù, che con la tua Croce hai redento il mondo, aiutaci ad imitare la tua capacità di affidarti al Padre e a trovare nello Spirito Santo il dono della forza e della speranza così da sostenere il peso delle croci che dobbiamo portare.

T Sostienici Signore nel cammino della vita.

Antifona:

Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvator.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: **NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE**

1. Nella memoria di questa Passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

**R. Noi ti preghiamo, Uomo della croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te! (2 v.)**

2. Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli. **R.**

Quarta stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

A cura di don Saggin per non dimenticarci delle famiglie

V Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 13, [53] Terminate queste parabole, Gesù partì di là [54] e venuto nella sua patria insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: "Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? [55] Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? [56] E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?". [57] E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua". [58] E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.

Meditazione

Il Figlio di Dio ha trascorso i suoi primi trent'anni nel "silenzio" di Nazaret, per apprendere l'umanità. La nostra umanità viene dalla Nazaret che ciascuno di noi ha ricevuto in dono. Dopo i primi 9 mesi, ancora lungo è il tempo che occorre ai genitori per mettere definitivamente al mondo i loro nati. E ancora lungo è il tempo dei figli per poter stare al mondo. I tempi della crescita e dell'educazione sono la croce che porta alla vita nuova figli e genitori. L'hanno portata Maria, Giuseppe Gesù: 30 anni! Se la incontriamo anche noi, Gesù ci invita a riconoscervi una via per risorgere da ogni paura educativa, da ogni perdono mancato, da ogni fallimento relazionale. Purché rileggiamo continuamente i nostri legami famigliari alla luce della Parola e del Regno di Dio. In modo che possano non solo essere purificati ma riacquistare vivacità e vita. 30 anni per imparare ad allargare i confini del nostro cuore di genitori e di figli.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 19 [26] Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". [27] Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

L Per le volte in cui incontriamo la croce di un genitore affaticato:
Kyrie, eleison!

T Kyrie, eleison!

L Per le volte in cui abbracciare la vocazione di un figlio risulta difficile:
Kyrie, eleison!

T Kyrie, eleison!

L Per la pazienza che il tempo della crescita richiede: Kyrie, eleison!
T Kyrie, eleison!

L Per le volte in cui moglie, marito, figli, genitori sono o sembrano lontani:
Kyrie, eleison!

T Kyrie, eleison!

L Per le volte in cui la gioia della famiglia sorge all'orizzonte e trepidiamo per essa: Kyrie, eleison!

T Kyrie, eleison!

Antifona:

Con che spasimo piangevi,
mentre trepida vedevi
il tuo Figlio nel dolor.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: **MADRE, IO VORREI**

1. Io vorrei tanto parlare con te
di quel Figlio che amavi:
io vorrei tanto ascoltare da te
quello che pensavi.
Quando hai udito che tu non saresti
più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi
non era per te.

**R. Ave Maria, ave Maria,
ave Maria, ave Maria.**

2. Io vorrei tanto sapere da te
se quand'era bambino
tu gli hai spiegato che cosa
sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu, di nascosto
piangevi, Madre,
quando sentivi che presto
l'avrebbero ucciso, per noi. **R.**
Ave, Maria.

Quinta stazione

GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

**A cura di don Venturini e della Commissione Caritas per non
dimenticarci di chi è povero**

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 27,[32] Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirène, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.

Meditazione

Quando si parla di carità il pensiero corre spontaneamente al portafoglio e subito ci immaginiamo il gesto classico dell'elemosina. Invece, quando i Cristiani parlano di carità vogliono intendere altro. Carità è innanzitutto la definizione, l'identità stessa di Dio, che è amore gratuito di benevolenza. Il termine carità, poi, definisce l'amore con il quale Dio ama se stesso e ama ognuno di noi. Carità è la virtù teologale per la quale amiamo Dio sopra ogni cosa per se stesso, e il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio; essa «ha come frutti la gioia, la pace e la misericordia; esige la generosità e la correzione fraterna; è benevolenza; suscita la reciprocità, si dimostra sempre disinteressata e bene.ca; è amicizia e comunione». «Dio è amore».

L Preghiamo insieme e diciamo: Dio Padre, fonte dell'amore, ascoltaci.

T Dio Padre, fonte dell'amore, ascoltaci.

L Per la Chiesa: sia nel mondo segno visibile della predilezione di Gesù per i poveri, sia nelle sue istituzioni come in tutti i suoi componenti, preghiamo.

T Dio Padre, fonte dell'amore, ascoltaci.

L Per la società civile: nel suo pensare e nel suo agire presti attenzione e risponda con impegno alle situazioni di povertà, impegnandosi a eliminare l'ingiustizia sociale, la miseria morale, l'avidità di pochi e l'ingiustizia generalizzata, preghiamo.

T Dio Padre, fonte dell'amore, ascoltaci.

L Per tutte le persone colpite dai mille volti della povertà e dell'emarginazione: grazie all'attenzione e alle risposte concrete di condivisione delle persone loro vicine, possano rafforzare la speranza, si sentano così amate da Dio e conservino la serenità, se non la gioia di vivere, preghiamo.

T Dio Padre, fonte dell'amore, ascoltaci.

L Per tutti noi qui presenti: il constatare la nostra povertà, abbracciata dall'amore di Dio e dei fratelli, ci porti ad atteggiamenti che diventano stile di vita nei confronti dei poveri e degli emarginati, per divenire segno di una comunità cristiana che si mette al servizio, preghiamo.

T Dio Padre, fonte dell'amore, ascoltaci.

Antifona:

Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto
o Madonna, anch'io con te?

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: **LI AMÒ SINO ALLA FINE**

1. E giunse la sera dell'ultima cena
in cui ti chinasti lavandoci i piedi.
Poi ti donasti nel pane e nel vino,
ci rivelasti l'amore del Padre.
E noi stupiti al veder le tue mani
piegate a servire,
mentre il tuo sguardo diceva.

**R. Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine!
Fate questo in memoria di me! (2 v.)**
2. E fu pieno giorno lassù sul calvario
e noi ti vedemmo inchiodato alla croce.
Tutto attirasti elevato da terra:
figli ci hai reso nel cuore trafitto.
E noi impauriti al veder le tue mani
ferite d'amore,
mentre il tuo sguardo diceva. **R.**

A conclusione

L2 Gv 4, [35b] Levate i vostri occhi e guardate i campi che già
biondeggiano per la mietitura. [36] E chi miete riceve salario e raccoglie
frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme chi semina e chi miete.
[37] Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. [38] Io vi ho
mandati a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e
voi siete subentrati nel loro lavoro".

L2 Mt 9,[37] Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! [38] Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!".

INTERVENTO DEL PARROCO

Abbiamo levato i nostri occhi attorno a noi, tra le case, i luoghi del riposo e del lavoro, e abbiamo spinto il nostro sguardo dentro di noi. La Messe è molta, gli operai sono pochi; preghiamo il padrone della messe. Non con tristezza e scetticismo, ma sapendo che altri hanno lavorato prima di noi, pregano con noi e per noi, vivi e morti. Sapendo che è Gesù a mandarci a mietere, sapendo che ci dà sempre una giusta paga e ci consente di raccogliere frutto per la vita eterna e di gioirne insieme a chi ha lavorato e a chi lavorerà nella Chiesa, nel mondo per il Regno. Preghiamo per la nostra vocazione, perché ci sia chi ha la fede di sposarsi, di diventare prete e diacono, suora e frate, monaco e monaca, papà e mamma, single che apre il cuore al Signore e si dedica alla Chiesa, laica e laico che nel lavoro e nella dedizione al bene comune serve la società civile e la Comunità Pastorale, diocesana, l'Oratorio e l'associazione, il movimento e le istituzioni. Preghiamo perché ognuno segua Gesù sulla via della croce e prepari la Pasqua per tutti.

PREGHIERA PER LA PACE



***P**adre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra impotenza:
vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre interminabili!
Vieni in aiuto alla nostra debolezza,
manda il tuo Spirito di pace
in noi, nei potenti della terra, in tutti.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione nella fiducia:
donaci il tuo Spirito di forza,
perché non vogliamo rassegnarci,
non possiamo permettere che il fratello uccida il fratello,
che le armi distruggano la terra.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per dichiararci disponibili
per ogni percorso e azione e penitenza
e parola e sacrificio per la pace.
Dona a tutti il tuo Spirito,
perché converta i cuori, susciti i santi
e convinca uomini e donne a farsi avanti
per essere costruttori di pace,
figli tuoi.*

Amen

P Signore Gesù, tu mandi noi tuoi discepoli nel Mondo intero perché a tutti sia annunciata la presenza del Regno di Dio. La missione continua. Anche dopo la Pandemia, anche nel tempo della guerra e della crisi.

T Amen

P Perché la missione nasce dalla gioia per te, non dalle nostre bravure o dai nostri bisogni, ma dalla nostra esperienza del tuo Spirito.

T Amen

P Fa che obbediamo a te che ci chiami ad essere fermento di Missione.

T Kyrie eleison

P Aiutaci a non essere nostalgici e lamentosi.

T Kyrie eleison

P La fatica e la complessità della gestione e la varietà dei territori, ci fanno scoprire altri territori e altre idee di gestione.

T Lode e onore a te, Signore Gesù!

P La stanchezza e le scarse forze di tutti noi battezzati ci fanno cercare nuove forze.

T Lode e onore a te, Signore Gesù!

P È questa la condizione in cui viviamo la missione che ci dai.

T Lode e onore a te, Signore Gesù!

P Fa che viviamo la complessità e la stanchezza non come sepolcro, ma come croce. Come tu hai vissuto la croce.

Luogo in cui donare lo Spirito, in cui ricevere lo Spirito che risuscita.

T Kyrie eleison

P Il Signore sia con voi

T E con il tuo spirito, Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

P Per i meriti della santa croce vi benedica Dio onnipotente,

+ Padre, Figlio e Spirito Santo.

T Amen

P Andiamo in pace

T Nel nome di Cristo

Canto: SALVE, REGINA

Salve, Regína,
mater misericórdiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxsules fílii Evae,
ad te suspirámus, geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advócata nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et Iesum, benedíctum fructum
ventris tui,
nobis post hoc exsílíum osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María.